



morepress

morepress.unizd.hr



SPONDE

RIVISTA DI LINGUE, LETTERATURE E CULTURE TRA LE DUE SPONDE DELL'ADRIATICO

ČASOPIS ZA JEZIKE, KNJIŽEVNOSTI I KULTURE IZMEĐU DVIJU OBALA JADRANA

A JOURNAL OF LANGUAGES, LITERATURES AND CULTURES BETWEEN THE TWO ADRIATIC COASTS

2/1 | 2022

LA NASCITA DI UN NUOVO LINGUAGGIO NELLA PANDEMIA

DANIJELA BERIŠIĆ ANTIĆ

MATEA MAGLICA

Sveučilište u Zadru

UDK: 811.131.1'373

811.131.1'373.43

Professional paper

Primljen / Ricevuto / Received: 21. 2. 2022.

Prihvaćen / Accettato per la pubblicazione /

Accepted for publication: 25. 10. 2022.

La conseguenza dell'emergente crisi pandemica è stata la quarantena e il distanziamento sociale, ma tutto il mondo ha cercato di trovare un modo per sconfiggere lo stesso avversario – il coronavirus. La vita quotidiana è cambiata drasticamente e oltre alle persone, anche il linguaggio è diventato "infetto". Lo scopo di questo contributo è elencare termini linguistici ed analizzarne alcuni che hanno portato all'arricchimento del vocabolario incentrato su moltissimi termini medici, neologismi, anglicismi, metafore sportive, parole scherzose formate con i prefissoidi *corona-* e *covid-*, mentre, d'altra parte, alcune parole hanno assunto nuove connotazioni (SgROI 2020). Utilizzando un corpus in italiano scelto manualmente dai mass media (giornali e Internet), vengono indagati alcuni tipi di questi termini neonati nell'ambito linguistico.

PAROLE CHIAVE:

COVID-19, termini medici, anglicismi, metafore sportive, parole scherzose

1. Introduzione

Il mondo è venuto a conoscenza di una nuova pandemia, il COVID-19, quando la Cina ha riferito all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) che una "misteriosa malattia respiratoria di origine sconosciuta" causata dal COVID-19 è apparsa il 31 dicembre 2019 diffondendosi da un pipistrello o da qualche animale ad un essere umano al mercato nella città di dieci milioni di Wuhan, provincia di Hubei. Ma già nel gennaio del 2020 la faccenda è diventata drammatica. Il 21 febbraio, il virus è stato registrato per la prima volta nella regione Lombardia in Italia. Il fatto che Milano, sede dell'industria tessile, sia un luogo in cui lavoratori stagionali cinesi lavorano intensamente, ha reso la regione una "zona in espansione". Dopo che il COVID-19 ha acquisito una dimensione globale, molti paesi hanno adottato misure per ridurre la mobilità di massa per fermare la diffusione del virus.

Le principali misure adottate per prevenire l'allargamento del virus sono state la chiusura temporanea dei luoghi in cui si trovano le persone, come scuole, università, caffè, bar, ristoranti, centri di intrattenimento e commerciali, biblioteche, luoghi di culto, e la cancellazione degli eventi pubblici. I cittadini sono stati invitati a "restare a casa" ed è consigliato loro evitare i contatti sociali, di lavorare da casa, se possibile, invece di recarsi in ufficio. Istituzioni pubbliche e aziende private hanno adottato misure in questa direzione.

Il nuovo virus ha provocato una pandemia infiltrandosi in tutti i pori della vita e della società cambiando anche il vocabolario quotidiano. L'anno 2020 è stato particolarmente fruttuoso per le nuove parole la cui iperproduzione è legata a grandi sconvolgimenti nella realtà extralinguistica. I canali di comunicazione hanno iniziato a dettare l'aspetto del vocabolario, perché a causa della digitazione sui cellulari e su internet, si abbreviano molte parole il che ha aperto uno spettro completamente nuovo di modi creativi (Pietrini 2021). Oltre alle abbreviazioni e ai neologismi, negli ultimi due anni appaiono molti prestiti legati alle parole formate con i prefissoidi – *corona* e *covid* diventando forma di comunicazione sul tema del COVID-19 non solo tra gli operatori sanitari. Non c'è lingua al mondo che non abbia un prestito linguistico. Il prestito è un modo per arricchire tutte le lingue del mondo, compresa la lingua italiana. Ogni parola è nata perché c'è un bisogno di comunicazione per essa. Più a lungo viene usata la parola, più si adatterà. Molte parole scherzose nate recentemente possono prevenire e rimediare ansia, depressione e ogni forma di scoraggiamento.

La pandemia è anche un esempio di come la realtà sociale si riflette nel linguaggio. D'altra parte è vero che il linguaggio, cioè il discorso usato, può in qualche



modo modellare la nostra percezione della realtà. Lo scopo di questo articolo è di dare un quadro generico di parole tecniche, neologismi ed espressioni più frequenti ai tempi del COVID-19 in Italia secondo una raccolta di termini usati nei mass media, menzionati in precedenza, dal 2020 fino alla fine del 2021.

2. Cambiamento di codice extralinguistico

Una delle caratteristiche fondamentali del linguaggio come sistema di segni al servizio della comunicazione è la sua capacità di cambiare ed evolversi. Nuove parole ed espressioni sono dovute ai cambiamenti extralinguistici e ad un certo punto iniziano ad essere usati più frequentemente. Anche se originariamente utilizzati da un gruppo ristretto di utenti, diventano parte della quotidianità. Purtroppo i nomi "il coronavirus" e "il COVID-19" a causa dell'epidemia virale, sono entrati a far parte del lessico attivo non solo degli esperti sanitari, ma di tutti coloro che parlano italiano e altre lingue. Oltre a questi nomi, sono estesi anche i loro derivati, neologismi, nuove espressioni che a causa della situazione pandemica sono utilizzate più spesso del solito nella vita quotidiana.

2.1 Termini e prestiti legati alla pandemia

Molti termini¹ della professione medica, in realtà epidemiologica, sono penetrati nel linguaggio quotidiano e sono diventati parte del vocabolario generale: *epidemiologia*, *test sierologico*, *paziente zero*, *paziente asintomatico*, *comorbilità*, *quadro clinico*, *trasmissione locale di virus*, *anosmia* e molti altri. Inoltre, alcune parole ed espressioni erano comuni fino ad ora, ma adesso è aumentata la loro frequenza e hanno acquisito un significato leggermente diverso rispetto a prima, e oggi le associamo alla situazione epidemiologica: *isolamento*, *livellamento della curva*, *crescita esponenziale*, *quarantena*, *mascherina*, *infodemia*, *formazione a distanza*, ecc.

In questo capitolo verranno elencati termini specialistici (in parte analizzati) appartenenti alla terminologia medica, ma non solo. Sono entrati nell'uso quotidiano anche termini che fanno parte dell'ambito del diritto, della matematica e della burocrazia.

Benché una lingua abbia bisogno di moltissimi anni, anche secoli per registrare

¹ il termine "è un elemento lessicale (sia una parola singola che una locuzione) che è proprio del linguaggio settoriale di una determinata specializzazione e che ha un significato univoco, solo denotativo" (Bongi 2003).



mutamenti che siano significativi e che talora vengono registrati nei dizionari, la situazione pandemica che viviamo da più di due anni a questa parte influisce senza dubbio sul nostro modo di affrontare i segni linguistici, ovvero i significanti e i significati.

Il coronavirus e la corona sono significanti che hanno lo stesso significato – si tratta di un virus a forma elicoidale che causa la malattia COVID-19 (spesso fraintesa per virus) creando problemi polmonari e respiratori (VTRE).

Lo stesso "coronavirus" non è affatto un neologismo, ma un termine specialistico della biologia e della medicina che come tale esisteva già in italiano, repertoriato nei dizionari specialistici già dal 1975 e persino già presente sporadicamente in testi giornalistici di divulgazione scientifica. (Pietrini 2021)

I termini e le altre parole presenti in questo capitolo sono legati, come menzionato in precedenza, all'*epidemia*, o meglio alla *pandemia* del COVID-19². La parola *epidemia* è categorizzata dal GRADIT come parola appartenente all'alto uso, usata solitamente con bassa frequenza, è ormai da tempo che la si sente ovunque. La voce *pandemia* non è registrata nel GRADIT.

All'inizio dell'epidemia tutti erano in cerca del *paziente zero* (GL), detto anche il *primo infetto*, ovvero della prima persona che aveva contratto il virus, cioè, sarebbe risultata positiva al *tampone*. (Pietrini 2021). Il *tampone* ha acquisito un altro significato, un significato nuovo, leggermente diverso da quello iniziale che faceva parte anche del linguaggio comune, ovvero quello di "grosso batuffolo di garza o di ovatta usato per arrestare un'emorragia o per medicare una ferita" (GRADIT). La parola *tampone* si sente nominare molto spesso nelle frasi come, per esempio: "Devo fare il tampone", questo termine, a nostro malgrado, fa parte della quotidianità da quasi due anni a questa parte. Appartiene a quella serie di esami diagnostici noti anche sotto il nome di "test molecolari". Il *tampone* è l'esame principale e il più affidabile per stabilire se una persona è stata colpita dal virus (Pietrini 2021). Nel caso in cui una persona accusi dei sintomi tipici del COVID-19 o risieda in zone colpite ma anche nel caso sia stata in contatto con persone infette, prima di fare il tampone si *autoisola* presso il proprio domicilio. Questo isolamento di

² L'*epidemia* è un'occorrenza diffusa di una malattia infettiva all'interno di una comunità in un momento particolare, mentre la *pandemia* è un'epidemia su larga scala, la malattia è diffusa in più paesi, in tutto il continente, in diversi continenti o in tutto il mondo.



persone potenzialmente infette dall'ambiente al fine di determinare se sono infette e se avranno bisogno di isolamento è noto come *quarantena* (ST). Il termine deriva dal provenz. ant. *carantena*, der. di *caranta* – "quaranta" e viene registrato nel dizionario di De Mauro sotto il seguente significato: "misura profilattica, oggi spesso superata, consistente nell'isolamento forzato per quaranta giorni di individui, animali o cose provenienti da aree infette o sospettate tali [...]" (GRADIT). Nel periodo pandemico questa parola denota lo stesso scopo, ovvero, fermare la diffusione di un'infezione, nel nostro caso del COVID-19 ma la durata del periodo di isolamento non coincide con il significato originario e di conseguenza neanche con l'etimo della parola. La durata della quarantena può variare a seconda delle misure in vigore.

L'esito del tampone può risultare positivo o negativo. Molto spesso tutti abbiamo sentito la frase "Sono positivo/a"; e se prima questa frase si associava a una caratteristica caratteriale o all'AIDS, oggi la associamo subito al COVID-19.

Oltre al tampone, il quale era l'unico esame che conoscevamo per un certo periodo all'inizio della pandemia, nei mesi a seguire si è cominciato a parlare molto più spesso di un altro esame – *il test sierologico* (MS) attraverso cui si va alla ricerca degli anticorpi diretti contro il coronavirus. La loro presenza significa che la persona che si è sottoposta al test è stata a contatto con il virus e ha sviluppato un certo livello di immunità.

Parlando di immunità, si è potuto sentire sintagmi come *immunità di gregge* (GL), *immunità collettiva*, *immunità di comunità*. Tutti e tre hanno il medesimo significato, si tratta dell'immunità acquisita da un numero sufficiente di persone per fermare la diffusione della malattia. Oltre all'espressione "immunità di gregge", piuttosto imbarazzante, si preferiscono gli altri due sintagmi. Nella prima fase ci si riferiva all'immunità che si sviluppava ammalandosi e con l'arrivo dei vaccini si tende a raggiungere questo tipo di immunità vaccinando il maggior numero di persone possibile.

Il *quadro clinico* (COR3) non dovrebbe essere un sintagma nuovo per i "non addetti ai lavori" ma l'abbiamo incluso in questo contributo perché viene usato con molta più occorrenza rispetto al periodo prima della diffusione del virus. Con il *quadro clinico* ci si riferisce a un insieme di sintomi e segni tipici con i quali una malattia viene presentata all'osservazione del medico, il quadro clinico può diventare complesso se il paziente ha una *comorbidità* (COR4), ovvero soffre di più malattie simultaneamente.

Le persone aventi gravi sintomi, tra cui l'impossibilità di respirare autonomamente, vengono attaccate al *respiratore* (COR14), termine medico spesso seguito



dall'aggettivo *artificiale*, un dispositivo medico che consente ai pazienti di respirare.

Nei media si è cominciato a usare il sintagma la *trasmissione locale del virus* (COR5), ovvero il diffondersi del virus tra gli abitanti di un paese. Il virus è cominciato a diffondersi rapidamente a causa dei pazienti *asintomatici* (GL) che non mostravano sintomi del COVID-19 o accusavano sintomi molto lievi che non si potevano associare subito alla malattia.

Per rallentare la diffusione del virus la gente copre il volto con la *mascherina* (COR1) che viene messa come protezione per non trasmettere il virus attraverso starnuti, tosse, espirazione, ecc. Esistono diversi tipi di mascherine, ma la maggior parte delle persone indossa quelle chirurgiche. Inoltre, per evitare la trasmissione del virus si usa il *disinfettante* (COR6), una sostanza liquida o semiliquida che elimina i microorganismi sulla superficie del corpo o su oggetti. Il disinfettante non è una "novità", fa parte sia del linguaggio comune sia dei termini specialistici relativi alla medicina, ma è stato introdotto in questo contributo perché la sua occorrenza nel linguaggio comune è diventata molto alta.

Il COVID-19 si manifesta attraverso molti sintomi, alcuni più tipici, alcuni meno. Si è sentito parlare di *anosmia* e *ageusia* (COR7). Il primo termine si riferisce alla perdita dell'olfatto e il secondo alla perdita del gusto. All'improvviso sono diventati tutti più propensi ad utilizzare parole non appartenenti al linguaggio comune. I termini che erano usati rigorosamente come termini medici, adesso vengono usati quotidianamente.

Ogni giorno si è esposti alle statistiche dell'ISS, vengono pubblicati dati microbiologici ed epidemiologici forniti dalle Regioni e Province Autonome. Analizzando i dati spesso si è potuto sentire, nei periodi in cui la situazione epidemiologica peggiorava, che c'è una *crescita esponenziale* (QT). Si tratta di un termine specialistico dell'ambito matematico. La crescita esponenziale è la crescita in ogni fase della stessa percentuale, mentre quella *lineare* a cui si tende, parlando di crescita e del numero di contagi, è la crescita in ogni fase per la stessa quantità.

Sono state introdotte molte restrizioni e misure dallo Stato, necessarie per rallentare la diffusione del coronavirus e per garantire letti ospedalieri sufficienti per fornire assistenza a tutti coloro che ne hanno bisogno per un livellamento della curva. Un'altra parola che abbiamo letto e sentito non di rado dall'inizio della pandemia è *triage* (COR8), un termine francese tuttora non adattato che è stato registrato lessicograficamente nella lingua italiana nel 2006 (Di Carlo 2020). Si usa in medicina per categorizzare i pazienti in base all'urgenza dell'intervento medico necessario.



Un altro termine specialistico che però non rientra nell'ambito della medicina ma in quello di diritto è la *protezione civile* (COR9) che serve per prevenire le calamità naturali e per adottare le misure necessarie che riguardano la popolazione (GRADIT). Si pone la domanda se il virus si possa considerare una "calamità" naturale? Le opinioni sulla questione in merito sono divise, ma non essendo questo l'argomento del contributo non si è entrati nei dettagli. Percependo la diffusione del virus frutto del fattore umano, si può concludere che anche il termine la *protezione civile* abbia subito un mutamento nel significato, ovvero, è diventato più specifico. Nel periodo pandemico attuale la protezione civile ha un ruolo molto rilevante che è fondamentale per far fronte alla pandemia di COVID-19 usando tutti i mezzi a disposizione per sconfiggere il virus.

Il COVID-19, che ha colpito tutto il mondo, era sconosciuto anche a chi di mestiere, e di conseguenza tutti sono andati in panico. Senza nessuna conoscenza precedente del virus, delle sue conseguenze sia per la salute delle persone sia per l'economia del paese, ha portato a diversi complotti, c'è chi sosteneva che il virus non esistesse e chi lo pensa tuttora e ciò ha portato al fenomeno di *infodemia* (COR10). La parola, adattata all'italiano, deriva dall'inglese *infodemic* ed è composta da *info(rmation)* più *(epi)demic*. A quanto pare, la parola è stata conosciuta già nel 2003 da David J. Rothkopf che ne aveva scritto nel suo articolo *When the Buzz Bites Back* per "Washington Post" ma è entrata nell'uso solo quasi 20 anni dopo (Corbolante 2020) con il significato di "circolazione di una quantità eccessiva di informazioni, talvolta non vagliate con accuratezza, che rendono difficile orientarsi su un determinato argomento per la difficoltà di individuare fonti affidabili" (VTRE).

Un'altro prestito che si legge e si sente spesso nei media è il *lockdown* (COR11) – prestito entrato in italiano dall'inglese, il cui significato originale è "confinamento di prigionieri nelle loro celle per un periodo prolungato di tempo, solitamente come misura di sicurezza a seguito di disordini; il momento in cui tale confinamento inizia (Malagnini 2020). Anche nel contesto di una clinica psichiatrica o in altra unità di sicurezza" (Paoli 2020). Nel periodo pandemico con questa parola si indica l'introduzione di quarantena e di misure restrittive per aumentare la sicurezza dei cittadini minacciati dal COVID-19. La parola in italiano potrebbe essere tradotta come: isolamento, chiusura, detenzione, confinamento. Anche se i prestiti sono molto comuni nella lingua italiana, si tende sempre ad usare la variante italiana, se possibile. Nonostante ciò la gente è più propensa ad usare l'anglicismo menzionato perché è diventato internazionale. Durante la chiusura, venivano chiusi bar, ristoranti, negozi, ecc. Le persone rimanevano a casa e potevano muoversi solo se necessario muniti da un'*autocertificazione* (COR13). Nel



dizionario viene riportato che si tratta di un termine specialistico che appartiene all'ambito burocratico: "dichiarazione di un soggetto con cui, sotto responsabilità penale, si certificano dati personali come per es. residenza, stato civile, lavorativo e sim., in sostituzione dei certificati rilasciati dagli uffici pubblici di competenza". Durante la pandemia con l'autocertificazione si poteva spostare liberamente tra comuni, scegliendo fra le ragioni come: "comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità, motivi di salute e rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza" (REP).

Con l'approvazione dei vaccini contro il COVID-19 nella lingua italiana è entrato il prestito inglese, *il greenpass* (COR11), la forma "attualizzata" dell'autocertificazione – "certificato vaccinale che permette ai cittadini europei che lo posseggono di circolare liberamente nei territori dell'Unione Europea" (VTRE).

Anche le scuole erano chiuse e si è passato alla *DAD*, si tratta di un neologismo non riportato nei dizionari, acronimo di *didattica a distanza* (COR12). Il concetto di didattica a distanza esiste fin dalla metà dell'Ottocento che riguarda "un insegnamento a distanza declinato attraverso i mezzi di comunicazione sempre più evoluti: prima la corrispondenza postale, poi la televisione e la radio, infine i mezzi digitali informatici e telematici" (Di Carlo 2020). Oggi ci si riferisce alla didattica durante la quale studenti e docenti non sono nello stesso spazio fisico, ma l'insegnamento è svolto online (insegnamento in rete) o televisivo (teledidattica).

2.2 Parole composte con i prefissoidi – corona e – covid

Il periodo della pandemia non ha portato nel mondo soltanto nuove abitudini, ma ha anche ampliato l'inventario lessicale della lingua italiana. Si può parlare di un *boom* di neologismi in cui le abbreviature *covid* e *corona* sono diventate basi per la "creazione" di nuove parole. Alcune, di cui si parlerà nel capitolo seguente, sono usate con tono scherzoso come per esempio *covidiota*, ma la maggior parte viene usata nel linguaggio comune formata appunto dai prefissoidi *covid-* e *corona-* e da una parola preesistente e molto comune. Sono numerose perché questa parola nel parlato voleva dare un'impronta specifica alla lingua al tempo del COVID-19, e perciò, a causa della necessità di economia linguistica, quasi ogni parola si può immaginare con il prefissoide "corona" il che porta alla nascita di una marea di neologismi. In questo capitolo ne verranno menzionate e analizzate soltanto alcune considerate le più frequenti (Pietrini 2020).

La prima parola è legata alla paura dell'ignoto, ovvero alla paura di contrarre il virus – *la coronophobia*. Si tratta di un neologismo preso in prestito dall'inglese e



anche se potrebbe essere adattato all'italiano – *coronofobia* – finora viene maggiormente usato nella forma inglese. Si riferisce anche alle incertezze che porta con sé il virus sia a livello lavorativo che quello personale e si manifesta, come tutte le fobie, a livello psicologico e porta all'ansia, allo stress e ai disturbi del sonno (Saltini 2020).

La chiusura di centri commerciali, bar, ristoranti, scuole come anche il divieto di organizzazione di concerti e vari eventi ha comportato licenziamenti e di seguito il numero dei disoccupati è aumentato. Tutto ciò ha influito sull'economia del paese ovviamente negativamente. Per riferirsi a questa "caduta" è stato coniato il neologismo *coronacrisi* (De Biase, 2020).

Un altro neologismo che si è deciso di inserire in questo capitolo è *coronamania* (Italiaoltre). Possiamo definirla come un miscuglio di *coronaphobia* e ossessione per il coronavirus. Non si tratta necessariamente di un disturbo mentale, anche se la parola *mania* lo suggerisce. Generalmente, *coronamania* può essere considerata un iperonimo che racchiude tutte le emozioni e gli atteggiamenti negativi a cui ha portato il panico causato dalla pandemia.

2.3 Neologismi scherzosi

Le espressioni plastico-creative sul coronavirus possono essere piuttosto importanti nella lotta ideologica che si svolge in larga misura nel campo del linguaggio. Purtroppo, con la pandemia del coronavirus, è aumentata la mortalità e la disoccupazione, l'insoddisfazione, la preoccupazione e il panico si sono diffusi, ma quando la situazione ha cominciato a calmarsi un po', l'ottimismo ha cominciato a crescere, alcuni hanno passato più tempo a lavorare su sé stessi, dedicandosi agli hobby per i quali non hanno avuto tempo e alcuni si sono attivati sui social media pubblicando contenuti satirici. Sono i social i diretti responsabili della comparsa di neologismi umoristici.

L'isolamento totale con i propri familiari o conviventi ha portato a molti divorzi, ma ha anche rafforzato alcune relazioni amorose. C'è stato anche un *baby boom*, e sui social si sta diffondendo il nome *coronials* per i bambini nati nei mesi precedenti e per quelli che nasceranno durante la pandemia. Il neologismo proviene dalla lingua inglese, e si pensa abbia avuto origine analogamente alla parola *millennials* con cui si riferisce alle generazioni nate dal 2000 in poi. (TRE)

Indubbiamente, il neologismo più diffuso è il *coronaidiot/a*, anche esso entrato in italiano e in altre lingue dall'inglese. È un composto costituito da *corona* e *idiota* (Pietrini 2020). Questo neologismo viene usato per riferirsi a una persona che non



si prende cura delle persone che la circondano, che non agisce secondo le regole imposte, che accumula inutilmente cibo e necessità per la protezione personale (mascherine, guanti, disinfettanti).

Al fine di bloccare la diffusione del virus e minimalizzare il numero di vittime, lo Stato italiano, come anche gli altri Stati, ha adottato delle misure e ha imposto degli obblighi ai propri cittadini. Come nelle scuole, però, non tutti gli "alunni" seguono le "istruzioni" dategli. Analogamente al *grammarnazi*, quella persona che sui social non si basa sul contenuto di un post ma legge commenti e corregge la grammatica altrui, si è potuto leggere anche *coronazi* – quella persona che dice agli altri di rispettare le regole e li richiama nel caso non lo facciano (Bonomi e Piotti 2020: 5).

La chiusura dei bar e delle discoteche ha portato le persone, soprattutto i giovani, a radunarsi in casa e ad organizzare i cosiddetti *Corona-Party* (TRE). Il neologismo è composto da due parole divise dal trattino – *corona* e *party* e si usa per riferirsi alle feste illegali tenutesi nonostante i divieti, ma non solo. Questa parola composta ha raggiunto una grande popolarità sui social, soprattutto su *instagram* dove, anche dopo l'attenuarsi della situazione e dopo che sono stati concessi raduni in casa con un tot di persone, la gente continua a pubblicare foto di feste, questa volta legali, usando l'hashtag *#coronaparty* con tono scherzoso per segnare un periodo che difficilmente verrà dimenticato.

Un altro sintagma divulgatosi sui social è *coronavirus shop* (TRE) che indica una vendita online a prezzi molto alti, mentre il volgarismo ludico *coglionavirus* (TRE) si riferisce ai personaggi privati e pubblici trasformati in "coglioni" a causa del COVID 19.

Le parole scherzose servono come autodifesa nel momento in cui la pandemia comincia a soffocare non essendo un controsenso o una mancanza di rispetto. Nascono tra la gente nella lingua parlata e usandole si abbreviano le spiegazioni inutili portando all'economicità del linguaggio.

2.4 Metafore sportive

Lo sport e la vita sono inseparabili anche in senso figurato. Alcune espressioni che prima della pandemia si usavano guardando una partita in TV, sono diventate metafore per esprimere come affrontare e vincere il COVID-19. È diventato improvvisamente parte della nostra quotidianità ed ha causato un numero molto elevato di contagiati e morti in un periodo in cui non sapevamo nemmeno come agisce e quali sono le conseguenze, come un pugile *ci ha dato un pugno in pieno viso, inaspettato e violento sbattendoci a terra con forza* (COR15). Tutti si devono



mettere in gioco per trovare una migliore alternativa che riguarda la situazione attuale e aggiudicarsi *la vittoria*. Non sempre *i rivali* sono alla pari, il COVID-19 è *un avversario* forte e aggressivo, colpisce tutti e ovunque e non è facile fermarlo. Per *vincere la partita* (PC) contro questo virus servono sacrifici, determinazione e coraggio, perché questa malattia non sceglie le sue vittime, si deve avere tanta pazienza ed avere tanta forza rispettando tutte le regole imposte. Per *dare un calcio* (IOD) al virus bisognerebbe che tutti fossero uniti seguendo le regole, come una vera *squadra*. Si spera di *tornare ad abbracciarsi, uno stadio intero, un pianeta intero* (Cattaneo 2020).

3. Conclusione

La pandemia del COVID-19 ha influenzato il comportamento delle persone, così come le lingue che parlano, e quindi ha riaffermato la frase che il cambiamento sociale si riflette inevitabilmente. Normalmente, i cambiamenti linguistici richiedono un passaggio di tempo più lungo, ma ora in pochissimo tempo la gente ha assistito a cambiamenti linguistici molto completi che non sono visti solo dagli esperti linguistici, come di solito accade, ma che il cambiamento linguistico è diventato visibile a tutti.

Allo scopo di realizzare questo contributo sono state scelte manualmente parole, sintagmi, termini rilevanti in italiano e in inglese (prestiti), come anche metafore sportive per dimostrare come tutti i concetti linguistici oggetto del contributo abbiano portato all'attualizzazione del linguaggio comune italiano rispetto al loro uso quotidiano nei mass media come giornali, Internet, ma anche nel linguaggio di genere come lingua della società nella vita quotidiana.

Il XIV secolo era ricco di espressioni legate alla peste che oggi, in senso figurato, si chiama "un grande male" o "una piaga". Questa parola ha lasciato le tracce nella fraseologia odierna: "Santo *Dio*, Santo forte, Santo immortale, abbi pietà di noi. *Dalla peste, dalla fame e dalla guerra*, liberaci, Signore" (Giovanni Paolo II) o "essere una peste", "dire peste e corna" (COR), "fuggire come la peste" e simili, un po' di questa piaga dell'età moderna rimarrà sicuramente nella lingua. Il risultato linguistico del COVID-19 comprende molti anglicismi (*lockdown, greenpass*), una serie di neologismi (*corona-fake, coronacrisi* ecc.) e il cambiamento del significato di parole esistenti della terminologia medica (*tampone, test sierologico, mascherina* ecc.) il che è un processo abbastanza comune che si verifica a causa di cambiamenti della realtà linguistica ed extralinguistica ai tempi del COVID 19. D'altro canto



l'uso delle parole scherzose (*corona-party, coronials* ecc.) comincia in gran numero a far parte della quotidianità come un meccanismo di difesa comune contro la paura. Anche se già dai tempi lontani la linguistica insegna che, per quanto ci sforziamo di implementare alcune cose in modo normativo, questo spesso non funziona nella comunicazione. Sono i parlanti di una lingua che determinano come comunicare. Di grande importanza in questo senso è il principio dell'economia linguistica o la tendenza a investire meno sforzi. Poiché si ha bisogno di comprendere e di esprimere la complessità di una situazione difficile, si sta sviluppando un nuovo rapporto con le parole. In questo modo, un'altra volta, la lingua cambia a seconda delle circostanze mutevoli.



SITOGRAFIA

- BONGI, Marina. 2003. *I concetti di lemma, parola e termine*. - *Consulenza Linguistica - Accademia della Crusca*. [Accademiadellacrusca.it](https://accademiadellacrusca.it/consulenza/i-concetti-di-lemma-parola-e-termini/99). URL: <https://accademiadellacrusca.it/consulenza/i-concetti-di-lemma-parola-e-termini/99> (5/9/2021).
- CATTANEO, Marco. 2020. *La nostra partita*. URL: <https://books.apple.com/it/book/la-nostra-partita/id1504626758> (5/6/2022).
- CORBOLANTE, Licia. 2020. *Coronavirus: è infodemia*. *Blog.terminologiaetc.it*. URL: <http://blog.terminologiaetc.it/2020/02/03/significato-definizione-infodemia/> (16/9/2021).
- DE BIASE, Luca. 2020. *Coronacrisi. È il tempo della ragione*. URL: <https://blog.debiase.com/2020/04/04/coronacrisi-tempo-della-ragione/> (2/9/2021).
- DI CARLO, Miriam. 2020. *didattica a distanza (DAD) - Parole nuove - Accademia della Crusca*. [Accademiadellacrusca.it](https://accademiadellacrusca.it/parole-nuove/didattica-a-distanza-dad/18475). URL: <https://accademiadellacrusca.it/parole-nuove/didattica-a-distanza-dad/18475> (19/9/2021).
- DI CARLO, Miriam. 2020. *Triage - Consulenza Linguistica - Accademia della Crusca*. [Accademiadellacrusca.it](https://accademiadellacrusca.it/consulenza/triage/2779). URL: <https://accademiadellacrusca.it/consulenza/triage/2779> (9/9/2021).
- DOTTI, Guido. 2020. *Coronavirus: siamo in cura, non in guerra*. *Fondazionegraziottin.org*. URL: https://www.fondazionegraziottin.org/pdf/articoli.php?ART_TYPE=SPIRIT&EW_FATHER=27032 (24/9/2021).
- Giovanni Paolo II, 1997. *Vatican.va. Udienza generale*. URL: https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/audiences/1997/documents/hf_jp-ii_aud_16041997.html (2/10/2021).
- <https://www.letture.org/la-lingua-infetta-l-italiano-della-pandemia-daniela-pietrini> (11/8/2022)
- Italiaoltre. 2021. *Una vera teoria della cospirazione dall'alto*. URL: <https://italiaoltre.wordpress.com/tag/ingegneria-genetica/> (5/9/2021).
- MALAGNINI, Francesca. 2020. *L'epidemia. Le parole e l'interpretazione delle parole*. URL: <https://www.francocesatieditore.com/catalogo/lepidemia/> (5/6/2022).
- PAOLI, Matilde. 2020. *lockdown - Parole nuove - Accademia della Crusca*. [Accademiadellacrusca.it](https://accademiadellacrusca.it/parole-nuove/lockdown/18465). URL: <https://accademiadellacrusca.it/parole-nuove/lockdown/18465> (18/9/2021).
- PIETRINI, Daniela. 2020. *Il mutamento (linguistico) del coronavirus. Parole nel turbine vasto*. URL: https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/parole/parole_nel_turbine_1.html (5/6/2022).



- PIETRINI, Daniela. 2021. *La lingua infetta. L'italiano della pandemia*. URL: <https://www.letture.org/la-lingua-infetta-l-italiano-della-pandemia-daniela-pietrini> (30/5/2022)
- RITA, Viola. 2020. *La storia del coronavirus: tutte le tappe del Covid-19 dalla comparsa in Cina a oggi*. https://www.wired.it/scienza/medicina/2020/03/21/storia-coronavirus-tutte-tappe-contagio-cina-covid19/?refresh_ce (15/9/2021).
- SALTINI, Giulia. 2020. *Stress da pandemia: il lato nascosto del Covid*. URL: <https://www.e-labo.it/stress-da-pandemia-il-lato-nascosto-del-covid/> (22/9/2021).

BIBLIOGRAFIA

- BONOMI, Ilaria e Mario PIOTTI. 2020. "Emergenza sanitaria, media e lingua: qualche riflessione" in *Lingue e Culture dei Media*, v. 4, n. 1.
- PIETRINI, Daniela. 2021. *La lingua infetta. L'italiano della pandemia*. Presentazione di Giuseppe Antonelli. Edizione: Treccani, Roma.
- SGROI, Salvatore Claudio. 2020. *Dal coronavirus al covid-19. Storia di un lessico virale*. Edizioni dell'Orso, Italiano a Scuola, 3(1).

ABBREVIAZIONI

- GL – Bellantone, Rocco. 2020. *Covid-19, tutte le nuove parole della pandemia*. URL: <https://www.consumatori.it/emergenza-coronavirus/covid-19-vocabolario-pandemia/> (10/9/2021).
- COR5 – Bettoni, Sara. 2020. *Coronavirus in famiglia, come proteggersi in casa e prevenire il contagio*. URL: https://www.corriere.it/salute/malattie_infettive/cards/coronavirus-come-evitare-contagio-casa-proteggere-familiari/i-focolai-famiglia_principale.shtml (10/9/2021).
- COR10 – Corcella, Ruggiero. 2020. *Infodemia da coronavirus. Così l'Intelligenza artificiale ha permesso di studiarla*. URL: https://www.corriere.it/salute/ehealth/cards/infodemia-coronavirus-cosi-l-intelligenza-artificiale-ha-permesso-studiarla/deformazione-realta-allerta-oms_principale.shtml (10/9/2021).
- COR4 – Cuppini, Laura. 2020. *Covid, in Italia mortalità altissima: un'analisi delle possibili cause*. URL: https://www.corriere.it/salute/malattie_infettive/20_dicembre_19/covid-italia-mortalita-altissima-un-analisi-possibili-cause-367147fa-4241-11eb-a986-08f3985f4b5a.shtml (10/9/2021).



- ST – Di Matteo, Alessandro. 2020. *Coronavirus, la quarantena scende a dieci giorni. Speranza: stop alle feste private*. URL: <https://www.lastampa.it/cronaca/2020/10/12/news/coronavirus-la-quarantena-scende-a-dieci-giorni-speranza-stop-alle-feste-private-1.39407558/> (10.9.2021).
- COR – Dizionari.corriere.it. n.d. *Peste | Dizionario dei modi di dire - Corriere.it*. URL: <https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/P/peste.shtml> (3/10/2021).
- COR8 – Fallai, Paolo. 2020. *Triage, il semaforo rovesciato per curare prima chi è più grave*. URL: https://www.corriere.it/scuola/20_luglio_08/triage-semaforo-rovesciato-curare-prima-chi-piu-grave-ec7c5056-bf8a-11ea-84bc-345fb2bcafb6.shtml (10/9/2021).
- COR14 – Fubini, Federico. 2020. *Coronavirus, il mercato delle macchine salvavita è controllato da pochissime aziende (e nessuna italiana)*. URL: https://www.corriere.it/politica/20_marzo_06/coronavirus-mercato-macchine-salvavita-controllato-pochissime-aziende-nessuna-italiana-9385f922-5f93-11ea-96d2-d1c7db9c0ec3.shtml (12/9/2021).
- COR11 – Guerzoni, Monica e Sarzanini, Fiorenza. 2020. *Lockdown in Italia, il governo pronto a un nuovo Dpcm: le ipotesi in campo*. URL: https://www.corriere.it/politica/20_ottobre_23/nuovo-lockdown-italia-dpcm-d2ec304a-152d-11ebb371-ea3047c1855f.shtml (10/9/2021).
- COR1 – Guerzoni, Monica e Sarzani Fiorenza. 2021. *Green pass, quarantena, mascherine, feste e stadi: le regole del decreto in vigore*. URL: https://www.corriere.it/cronache/21_dicembre_31/green-pass-quarantena-decreto-cce230a-a-69af-11ec-996c-3905d962e8a9.shtml (10/9/2021).
- GRADIT – Il nuovo De Mauro. URL: <https://dizionario.internazionale.it/> (15/9/2021).
- REP – la Repubblica. 2020. *Coronavirus, il Viminale mette online il nuovo modulo per l'autocertificazione*. URL: https://www.repubblica.it/cronaca/2020/05/03/news/coronavirus_il_viminale_mette_online_il_nuovo_modulo_per_l_auto-certificazione-255567452/ (26/9/2021).
- COR7 – Marrone, Cristina. 2020. *Coronavirus, nuove segnalazioni (e due studi) sulla perdita di gusto e olfatto*. URL: https://www.corriere.it/salute/malattie_infettive/20_marzo_25/coronavirus-nuove-segnalazioni-due-studi-perdita-gusto-olfatto-0603e628-6de3-11ea-9b88-27b94f5268fe.shtml (10/9/2021).
- COR3 – Morosi, Silvia e Santarpia Valentina. 2020. *Coronavirus, gli aggiornamenti ora per ora in Italia e nel mondo*. URL: https://www.corriere.it/cronache/20_febbraio_28/coronavirus-aggiornamenti-ora-ora-italia-mondo-3eac40da-59f5-11ea-afa8-e7dfdde6e2a2.shtml (10/9/2021).



- COR15 – Ognibene, Silvia. 2021. Covid, come uscire dalla crisi: il manuale di sopravvivenza. URL: https://corrierefiorentino.corriere.it/firenze/notizie/economia/21_marzo_15/covid-come-uscire-crisi-manuale-sopravvivenza-rifare-conti-ascoltare-45076d54-85ca-11eb-b024-59de7940df68.shtml (5/6/2022).
- COR9 – Piccinelli Casagrande, Francesco e Turin, Silvia. 2020. *Coronavirus in Italia, la mappa e i dati del contagio Covid 19*. URL: <https://www.corriere.it/salute/mappa-coronavirus-italia-dati-contagio-covid19/> (10/9/2021).
- PC – Pintore, Roberto. 2020. Siamo tutti impegnati a vincere la difficile partita contro il Covid 19. URL: <https://www.pianeta-calcio.it/campionati/siamo-tutti-impegnati-a-vincere-la-difficile-partita-contro-il-covid-19/> (5/6/2022).
- COR13 – Sarzanini, Fiorenza. 2020. *Autocertificazione, il modulo valido in tutta Italia*. URL: https://www.corriere.it/cronache/20_ottobre_22/autocertificazione-modulo-italia-56c08682-1448-11eb-945d-f4469a203703.shtml (12/9/2021).
- COR6 – Sarzanini, Fiorenza. 2020. *Coronavirus, nuove regole per negozi e aziende che riaprono: il vademecum*. URL: https://www.corriere.it/cronache/20_aprile_11/coronavirus-nuove-regole-negozi-aziende-che-riaprono-vademecum-f4fed61e-7b6e-11ea-afc6-fad772b88c99.shtml (10/9/2021).
- QT – Scienza, Beppe. 2020. *Coronavirus, andiamoci piano col parlare di crescita esponenziale dei contagi*. URL: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/10/27/coronavirus-andiamoci-piano-col-parlare-di-crescita-esponenziale-dei-contagi/5973534/> (10/9/2021).
- COR12 – Sernagiotto, Camilla. 2020. *Covid e didattica digitale: i pro e i contro delle scuola a distanza*. URL: https://www.corriere.it/scuola/secondaria/cards/covid-didattica-digitale-pro-contro-scuola-distanza/didattica-distanza-tornata_principale.shtml (10/9/2021).
- MS – Tagliapietra, Riccardo. 2020. *Covid, i tamponi dal molecolare all'antigenico: quanti sono e a cosa servono*. URL: https://www.ilmessaggero.it/salute/focus/tampone_covid_tipo_cosa_serve_molecolare_antigenico_test-5579768.html (11/9/2021).
- COR2 – Turin, Silvia. 2021. *Tampone rapido o molecolare: quando bisogna farlo? La guida*. URL: https://www.corriere.it/salute/malattie_infettive/21_dicembre_27/tampone-rapido-o-molecolare-quando-bisogna-farlo-guida-46377f8a-66f1-11ec-bb28-0e0a80cf262b.shtml (10/9/2021).
- IOD – 2020. *"Dai un calcio al coronavirus": i fondi raccolti con il progetto del Salsasio donati all'ospedale di Carmagnola*. URL: <https://www.ierioggiidomani.it/2020/05/10/un-calcio-al-coronavirus/> (5/6/2022).
- VTRE – Vocabolario Treccani. URL: <http://www.treccani.it/vocabolario/> (15/9/2021).



La nascita di un nuovo linguaggio nella pandemia

RIASSUNTO

La pandemia causata dal COVID-19 ha drasticamente cambiato la quotidianità delle persone. L'impensabile è diventato realtà. Sembra sempre più difficile immaginare di ritornare a vivere la "normalità". Il linguaggio, sottoposto a continui mutamenti, è diventato più ricco in un breve lasso di tempo. Ovviamente, non tutti i termini e i neologismi conati durante la pandemia faranno in futuro parte dei dizionari ma alcuni verranno sicuramente registrati per segnare un'epoca che difficilmente sarà dimenticata. In questo contributo si è voluto riassumere ed analizzare cambiamenti subiti dal linguaggio sul piano lessicale. I termini, prima relativi esclusivamente al campo medico, hanno riempito le pagine dei giornali e il web e sono entrati a far parte del linguaggio comune dei cittadini. La nuova situazione che si è creata nel mondo dall'apparizione della pandemia è stata da ispiratrice per la creazione di neologismi, provenienti in gran misura dall'inglese. Il COVID-19 ha fatto creare tanto pessimismo tra le persone, le cose che prima erano scontate, non lo sono più, e c'è chi ha ritrovato l'ottimismo cercando di sdrammatizzare creando parole scherzose con i prefissoidi *corona-* e *covid-*. Oltre alle categorie summenzionate, nel presente contributo una parte è stata dedicata alle metafore sportive che vengono usate con il riferimento al coronavirus per attenuare la situazione difficile e dolorosa contro cui il mondo è andato in contro.

PAROLE CHIAVE:

COVID-19, termini medici, anglicismi, metafore sportive, parole scherzose



The Birth of a New Language in the Pandemic

SUMMARY

The pandemic caused by COVID-19 has drastically changed people's daily lives. The unthinkable has become a reality. It is hard to even imagine the return to 'normal'. The language, a subject to constant change, became much richer in a short time. Although not every term or neologism coined during the pandemic will get into future dictionaries, some certainly will, testifying to an era unlikely to be forgotten. This paper aims to summarise and analyse the lexical changes the language has undergone. Medical terms that filled the newspapers, both in print and online, soon entered the everyday language. The circumstances wrought by the pandemic influenced the coining of neologisms globally, but most originated in the English language. COVID-19 has also caused widespread pessimism, for everything people once took for granted was gone; however, some have found optimism in trying to defuse the situation by coming up with playful words prefixed by *corona-* or *covid-*. In addition to the abovementioned categories, a part of this paper is dedicated to sports metaphors related to coronavirus, used to better cope with the difficult and painful situation the world is facing.

KEYWORDS:

COVID-19, medical terms, anglicisms, sports metaphors, funny words

